

# Zagato fa rivivere la leggenda Diatto

DI **Massimo Burzio**  
GINEVRA

**U**La ricetta è semplice: prendere marchio glorioso e ultracentenario ma ormai scomparso, affidarsi a un atelier famoso che invece è molto attivo e capace di realizzare supercar in serie limitata. Soprattutto, avere a disposizione due facoltosi committenti, grandi appassionati di auto. Il tutto va miscelato con cura e rispetto, poi elaborato e studiato con attenzione ed ecco arrivare due esemplari unici di un affascinante coupé sportivo: la Diatto by Zagato Ottovù Project. Il risultato finale dell'operazione-rinascita della Diatto è una intrigante vettura sportiva, tanto aggressiva quanto elegante, dalle linee morbide e muscolo-

se, equipaggiata con un motore 8V di 4.600 cc.

La Diatto by Zagato è stata interpretata come un abito di grande sartoria, con particolari curati minuziosamente. La vettura, però, utilizza anche tecnologie importanti e raffinate. Zagato, forte



di una tradizione iniziata nel 1919 e della sua nuova missione, ha creato un sapiente mix di antico e moderno. Riproponendo un'antica collaborazione: già nel 1921 Ugo Zagato aveva dato vita ad una carrozzeria leggera e aerodinamica partendo da un telaio

Diatto tipo 25 4DS. Nata a Torino nel 1835 come costruttrice di carrozze la Diatto ha realizzato, nel 1905, la sua prima vettura e ha incrociato spesso sia la storia della Zagato sia quella di altri grandi dell'auto italiana e mondiale: da Ettore Bugatti, ai Fratelli Maserati al mitico Tazio Nuvolari. Nel 1932 ha costruito la sua ultima automobile, peraltro dopo aver attraversato un tor-

mentato periodo di grandi difficoltà. Sino al 1955, anno della definitiva cessazione di ogni attività la Diatto ha continuato a costruire parti e componenti meccaniche per conto terzi.

La carrozzeria delle due nuove granturismo è interamente in alluminio, un punto di forza, questo, della Zagato. Il design avvolgente della carrozzeria ricorda, nel frontale e nella coda, i volumi delle auto da competizione Diatto, vittoriose sui circuiti di tutta Europa per oltre 300 volte. Gli interni sono stati minuziosamente realizzati a mano con un ampio utilizzo di materiali pregiati. Zagato non è nuovo a operazioni nostalgia e alla realizzazione di serie limitate: ne sono un esempio le recenti Aston Martin GTZ, le Ferrari 575GTZ, dove la Z ricorda ovviamente il nome, indimenticabile, di Zagato. ■